



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 41

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 19 luglio 2018

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 9)</i>	Pag.	3
2 ^a - Giustizia:		
<i>Plenaria</i>	»	4
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 5)</i>	»	6
5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	»	7
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i>	»	9
7 ^a - Istruzione:		
<i>Plenaria</i>	»	16
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 8)</i>	»	21
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria</i>	»	22
11 ^a - Lavoro:		
<i>Plenaria</i>	»	28

ERRATA CORRIGE	Pag.	30
---------------------------------	------	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente: FIBP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier: L-SP; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI-MAIE-USEI: Misto-PSI-MAIE-USEI.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 19 luglio 2018

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 9

Presidenza del Presidente
BORGHESI

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,35

*AUDIZIONI INFORMALI SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 23 (CONTROLLO DELL'AC-
QUISIZIONE E DELLA DETENZIONE DI ARMI)*

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 19 luglio 2018

Plenaria

11^a Seduta

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Morrone.

La seduta inizia alle ore 8,55.

IN SEDE REFERENTE

(675) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2018, n. 73, recante misure urgenti e indifferibili per assicurare il regolare e ordinato svolgimento dei procedimenti e dei processi penali nel periodo necessario a consentire interventi di edilizia giudiziaria per il Tribunale di Bari e la Procura della Repubblica presso il medesimo tribunale, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri il relatore Pillon aveva svolto la relazione illustrativa e si era aperto il dibattito.

La senatrice MODENA (*FI-BP*) solleva dubbi circa la sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza del decreto, sottolineando come la questione dell'edilizia giudiziaria non possa essere risolta attraverso misure emergenziali.

Esprime perplessità circa il rispetto della scadenza del 30 settembre 2018 paventato il rischio che il Governo debba intervenire con un'ulteriore proroga dei termini di sospensione.

La senatrice VALENTE (*PD*) rileva nel metodo l'inopportunità del ricorso alla decretazione d'urgenza in materia di edilizia giudiziaria e ritiene che la risposta predisposta con il decreto alla problematica specifica possa risultare inefficace.

Suscita dubbi sul rispetto della clausola di invarianza finanziaria e chiede al rappresentante del Governo se alla scadenza del 30 settembre vi sarà o meno una soluzione definitiva al problema.

Il senatore STANCANELLI (*FdI*) solleva perplessità sulla scelta di intervenire mediante decretazione d'urgenza su un istituto particolarmente delicato per il funzionamento del processo penale quale la sospensione dei termini. Eccepisce come, a suo avviso, non sussistano i presupposti di necessità e di urgenza del decreto.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU*) rappresenta la possibilità di ricorrere a soluzioni alternative soprattutto in considerazione del fatto che non tutti i procedimenti penali verranno sospesi dal decreto.

Solleva poi un dubbio circa l'interpretazione letterale della previsione contenuta nell'articolo 1 del decreto che a suo dire potrebbe prestarsi a problemi applicativi riguardo ai processi non soltanto «pendenti» bensì meramente sopravvenuti alla data del 30 settembre 2018.

La senatrice PIARULLI (*M5S*) fa presente come l'emergenza relativa all'edilizia giudiziaria di Bari sia risalente nel tempo ed invita a fare una più ampia riflessione circa la situazione dell'edilizia giudiziaria e carceraria del Paese, suggerendo il ricorso ad una programmazione di lungo periodo piuttosto che il continuo ricorso a soluzioni emergenziali.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il relatore PILLON (*L-SP*) replica ribadendo la valenza minimale dell'intervento, limitato solo ad alcuni procedimenti penali e per un periodo di tempo di sospensione pari a 2 mesi al netto dell'ordinaria sospensione feriale. Ritiene sia stata rispettata la clausola di invarianza finanziaria facendo riferimento alla previsione dell'articolo 2 del decreto, che pone a carico delle Amministrazioni competenti gli oneri derivanti dall'attuazione. Riguardo al paventato rischio di dovere ricorrere ad una ulteriore proroga della sospensione dei termini processuali oltre il 30 settembre, rinvia ad una successiva valutazione in merito.

Il sottosegretario MORRONE prende atto dei rilievi espressi e condivide la replica del relatore riservandosi di intervenire nuovamente in relazione all'esame delle proposte emendative.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 596/2014, relativo agli abusi di mercato e che abroga la direttiva 2003/6/CE e le direttive 2003/124/CE, 2003/125/CE e 2004/72/CE della Commissione (n. 25)

(Osservazioni alla 6^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni non ostantive)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il relatore CANDURA (*L-SP*) propone l'espressione di osservazioni non ostantive.

Il sottosegretario MORRONE esprime parere favorevole sulla proposta del relatore.

Il PRESIDENTE avverte che si passa alla votazione.

Il senatore STANCANELLI (*FdI*) preannuncia il voto contrario paventando il rischio della violazione del principio del *ne bis in idem*.

La senatrice MODENA (*FI-BP*) preannuncia a sua volta il voto contrario del suo Gruppo. Sottolinea il rischio di violazione del principio *ne bis in idem* e denuncia come si sia persa l'occasione per fornire maggiore organicità al Testo Unico della Finanza.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, lo schema di osservazioni, posto ai voti, è approvato.

La seduta termina alle ore 9,35.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 5

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Orario: dalle ore 9,35 alle ore 10

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

BILANCIO (5^a)

Giovedì 19 luglio 2018

Plenaria**11^a Seduta***Presidenza del Presidente*
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Villarosa.

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(604-A) Proroga del termine per l'esercizio della delega per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale, di cui alla legge 6 giugno 2016, n. 106

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo. Parere non ostativo)

Il presidente PESCO (*M5S*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando per quanto di competenza, in relazione al testo, che non vi sono osservazioni da formulare, stante il carattere ordinamentale del provvedimento, che si limita ad innalzare da dodici a sedici mesi il termine per l'adozione degli eventuali decreti correttivi.

Fa altresì presente che non sono stati presentati emendamenti in Assemblea.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*) esprime il proprio dissenso nel merito, circa la decisione di prorogare il termine della delega recata dall'atto in titolo, ritenendo già sufficienti gli approfondimenti svolti dalla Commissione speciale in sede di esame del relativo schema di decreto correttivo trasmesso al Parlamento. Preannuncia, quindi, il proprio voto contrario anche sul parere relativo ai profili finanziari.

Il senatore MISIANI (*PD*), nell'associarsi alle considerazioni del senatore Errani sul merito del provvedimento in esame, preannuncia sui profili finanziari il voto di astensione del proprio gruppo.

La senatrice RIVOLTA (*L-SP*) dichiara di condividere, nel merito, la proroga di quattro mesi del termine della delega, anche al fine di apportare i necessari miglioramenti all'impianto del provvedimento, che allo stato appare ancora troppo centralistico, non valorizzando adeguatamente il ruolo delle Regioni.

La senatrice PIRRO (*M5S*) concorda con l'esigenza di prorogare il termine della delega in oggetto, proprio per consentire al Parlamento di fornire risposta alle istanze poste dagli operatori del settore, circa le numerose criticità che emergono dal testo.

Ad una richiesta di chiarimenti avanzata dal senatore MARINO (*PD*), risponde che la riduzione di due mesi della proroga del termine di delega, portato nel complesso a sedici mesi, è stata il frutto di un accordo raggiunto nell'ambito della Commissione di merito.

In relazione ai profili finanziari del provvedimento si associa alle considerazioni svolte dal Presidente in qualità di relatore.

Il senatore TURCO (*M5S*), in relazione ad alcune considerazioni svolte dai senatori dell'opposizione, fa presente che il provvedimento in esame si è reso necessario anche per effetto degli approfondimenti condotti dalla Commissione speciale sullo schema di decreto correttivo presentato alle Camere.

Il PRESIDENTE, pur comprendendo l'interesse sollevato dalle tematiche connesse al provvedimento in oggetto, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimersi sui soli profili finanziari.

Il presidente PESCO (*M5S*), in qualità di RELATORE, formula la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.».

I senatori STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*) e MARSILIO (*FdI*) preannunciano, a nome dei rispettivi gruppi di appartenenza, il voto di astensione sulla proposta di parere.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, posta ai voti, la suddetta proposta di parere è approvata.

La seduta termina alle ore 9,55.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 19 luglio 2018

Plenaria

10^a Seduta

Presidenza del Presidente
BAGNAI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Villarosa.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate Riscossione, per il periodo 1° gennaio 31 dicembre 2018 (n. 21)

(Parere al Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 13-bis, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 10 luglio.

Il relatore FENU (*M5S*) presenta uno schema di parere favorevole con osservazioni (il cui contenuto è pubblicato in allegato) predisposto anche con un'interlocuzione con gli uffici governativi. Successivamente, in risposta a una richiesta di chiarimento del senatore D'ALFONSO (*PD*), specifica che le osservazioni seconda e terza riguardano l'obbligo, nei casi di rateazione, di revoca delle azioni esecutive in stato non avanzato in conseguenza del pagamento della prima rata.

Il sottosegretario VILLAROSA condivide la proposta di parere.

Il senatore PEROSINO (*FI-BP*) esprime l'auspicio che l'esame dell'atto in titolo costituisca lo spunto per la Commissione a procedere a ulteriori e più approfondite valutazioni riguardo il rapporto tra l'amministrazione finanziaria e i contribuenti e a tale proposito menziona l'importanza dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione del sistema tributario. Precisa inoltre che l'obiettivo del conseguimento di un rapporto migliore fra i cittadini e il fisco deve essere accompagnato da una più efficiente azione di riscossione, specie a fronte dell'enorme mole di crediti non riscossi, che tuttora assorbe in misura eccessiva risorse, specie umane e di elevato livello qualitativo.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) esprime l'orientamento favorevole del proprio Gruppo sulla proposta del relatore. Segnala quindi l'atteggiamento costruttivo del Governo nell'ambito del processo di approvazione dell'atto aggiuntivo e rileva che l'indagine conoscitiva già approvata dalla Commissione potrà rappresentare un approfondimento prezioso in relazione alla necessità di migliorare i rapporti tra i cittadini e l'amministrazione finanziaria, al fine di aumentare la propensione all'adempimento spontaneo e abbattere la mole del magazzino dei crediti da riscuotere.

Il senatore DE BERTOLDI (*FdI*) propone l'integrazione dello schema di parere con un'osservazione volta a favorire il coinvolgimento, mediante specifica convenzione, delle organizzazioni dei professionisti e dei commercialisti che operano nel settore tributario.

Il senatore D'ALFONSO (*PD*) si sofferma sull'importanza di procedere a una opportuna verifica a consuntivo, nel quadro di un rapporto di collaborazione costruttiva con l'Agenzia delle entrate, dell'effettiva attuazione dell'atto aggiuntivo e degli esiti relativi.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) fa presente che l'obiettivo fondamentale dello strumento della convenzione e del relativo atto aggiuntivo consiste nel miglioramento e nello snellimento degli adempimenti tributari, in quanto mezzo fondamentale per migliorare la qualità delle relazioni dei cittadini con l'amministrazione finanziaria e che la collaborazione con i professionisti sia oggetto dell'indagine conoscitiva.

Il presidente BAGNAI conviene circa l'importanza del principio del coinvolgimento delle organizzazioni dei professionisti addetti al settore tributario, pur ritenendo che la trattazione dell'atto del Governo in titolo non costituisca la sede più idonea per valorizzare tale elemento. Pone quindi in votazione lo schema di parere proposto dal relatore.

Previa verifica del prescritto numero legale, posta ai voti, la proposta è approvata.

IN SEDE CONSULTIVA

(624) Conversione in legge del decreto-legge 10 luglio 2018, n. 84, recante disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore MONTANI (*L-SP*) segnala che l'articolo 1 dispone la cessione, a titolo gratuito, al Governo libico, di complessive 12 unità navali al fine di incrementare la capacità operativa della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici nelle attività di controllo e di sicurezza per il contrasto dell'immigrazione illegale e della tratta di esseri umani. Il comma 1 autorizza pertanto la cessione, con contestuale cancellazione dai registri inventariali e dai ruoli speciali del naviglio militare dello Stato, di motovedette fino a un massimo rispettivamente di 10 unità navali CP, classe 500, fra quelle in dotazione al Corpo delle capitanerie di porto – Guardia costiera e di 2 unità navali, da 27 metri, classe Corrubia, fra quelle in dotazione alla Guardia di finanza.

Dà quindi brevemente conto del contenuto delle successive disposizioni contemplate dal decreto-legge in esame.

Il senatore D'ALFONSO (*PD*) ritiene opportuno rinviare l'esame dell'atto in titolo.

Il presidente BAGNAI rinvia il seguito dell'esame.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Facendo riferimento all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi svoltosi ieri, il presidente BAGNAI comunica che è stato convenuto di programmare le audizioni della Banca d'Italia, della Consob, dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia allo scopo di approfondire in sede plenaria i contenuti delle relazioni che i citati organismi inviano in Parlamento in merito alle rispettive attività. Fa quindi presente la volontà della Presidenza di coinvolgere nelle audizioni i vertici delle autorità interessate.

Riferisce poi che l'Ufficio di Presidenza ha altresì convenuto di avviare una procedura informativa, anche nella forma di seminario istituzionale, in materia di innovazione tecnologica nel settore finanziario e creditizio.

Infine, in merito all'istruttoria dell'Atto del Governo n. 25, fa presente che si è convenuto di acquisire formalmente la documentazione consegnata dal dottor Berruti, commissario Consob, in sede di audizione sul medesimo atto presso la Commissione Finanze della Camera.

La seduta termina alle ore 9,50.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 21

La Commissione, esaminato lo schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio 31 dicembre 2018;

premessi che:

l'articolo 1, comma 13, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 193, ha previsto la sottoscrizione annuale di un atto aggiuntivo alla convenzione sottoscritta dal Ministero dell'economia e delle finanze e dal direttore dell'Agenzia delle entrate, indicando espressamente – a differenza di quanto avviene per la convenzione con l'Agenzia delle entrate – il preventivo parere delle competenti Commissioni parlamentari;

lo schema di atto aggiuntivo si inserisce nel quadro della revisione dell'organizzazione istituzionale della riscossione operata dal citato decreto-legge n. 193 del 2016, il quale ha disposto lo scioglimento, a decorrere dal 1° luglio 2017, delle società del Gruppo Equitalia, ad eccezione di Equitalia Giustizia S.p.A. e l'istituzione, a partire dalla stessa data, dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione, ente pubblico economico sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze e al monitoraggio dell'Agenzia delle entrate;

i principali elementi indicati nell'atto aggiuntivo sono i servizi dovuti, le risorse disponibili e le strategie per la riscossione dei crediti tributari;

le finalità principali dell'atto attengono alla definizione:

– degli obiettivi quantitativi da raggiungere in termini di economicità della gestione, soddisfazione dei contribuenti per i servizi prestati, e ammontare delle entrate erariali riscosse, anche mediante azioni di prevenzione e contrasto dell'evasione ed elusione fiscale;

– degli indicatori e delle modalità di verifica del conseguimento degli obiettivi;

– delle modalità di vigilanza sull'operato dell'ente da parte del MEF;

– della tipologia di comunicazioni e informazioni preventive volte ad evitare aggravii moratori per i contribuenti, ed a migliorarne il rapporto con l'amministrazione fiscale;

con riferimento alle strategie per la riscossione dei ruoli, individuate nel Piano annuale dell'Agenzia per il 2018, si sottolinea come una delle finalità indicate nello Statuto dell'Ente sia il perseguimento di un approccio sempre più adeguato alle caratteristiche del singolo contribuente, ottimizzando i risultati (punto 2 del Piano);

valutato che:

nella pratica attuale, tuttavia, per la riscossione dei ruoli, si riscontra l'eccessivo utilizzo di procedure massive che spesso non tengono conto della specificità del singolo, con la conseguenza che il contribuente potrebbe subire procedure distinte e ridondanti per il medesimo carico debitorio, ovvero potrebbe vedersi costretto ad agire in sede di autotutela per chiedere di correggere errori, con un aggravio di oneri per il contribuente, anche in termini di ore di lavoro perse e che, con un approccio più adeguato alla sua specifica situazione, si sarebbero potuti evitare;

la possibilità di accedere agevolmente alle banche dati dell'Agenzia delle entrate, nonché l'avanzato stato di evoluzione degli strumenti informatici, consentono all'Agenzia delle entrate-Riscossione di poter perseguire «un approccio sempre più adeguato alle caratteristiche del singolo contribuente»;

come noto, il contribuente, a seguito di azione coattiva, può chiedere la rateizzazione al fine di ottenere la revoca della procedura azionata;

il divieto di avvio di nuove azioni esecutive e di prosecuzione di quelle in essere, di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge n. 193 del 2016, tuttavia, opera con riguardo alle procedure che, alla data di presentazione dell'istanza di definizione, si trovino in uno «stato avanzato», concetto che potrebbe prestarsi ad applicazioni discrezionali in assenza di chiari punti che ne delimitino il perimetro, con gravi ripercussioni per la possibilità del contribuente di adempiere spontaneamente;

considerati:

gli elementi acquisiti nel corso dell'audizione informale del dottor Ernesto Maria Ruffini, in Commissione Finanze e tesoro in data 11 luglio u.s.;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

– valutare l'opportunità di introdurre, nell'atto aggiuntivo, un principio generale che consenta, attraverso la completa messa a disposizione dell'agente della riscossione di dati selettivi ed aggiornati, di evitare errori, spesso causati dall'eccessivo utilizzo di strumenti massivi, nonché la ripetizione di procedure ridondanti per il medesimo carico debitorio;

– valutare, nell'ottica di favorire e incrementare l'adempimento spontaneo, l'opportunità e la possibilità di definire, nell'ambito dell'atto aggiuntivo, la portata applicativa del divieto di proseguire determinate procedure di recupero coattivo (divieto previsto dall'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193), a fronte del pagamento della prima rata della definizione agevolata, chiarendo che, per effetto di tale

divieto, le stesse procedure devono essere prontamente revocate, anziché sospese;

– valutare l'opportunità e la possibilità di introdurre, nell'atto aggiuntivo, un chiarimento, analogo a quello sopra prospettato, relativamente al divieto di prosecuzione di determinate procedure esecutive a seguito del pagamento della prima rata dei provvedimenti di rateazione, emessi ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973.

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 19 luglio 2018

Plenaria**6^a Seduta***Presidenza del Presidente*
PITTONI*La seduta inizia alle ore 8,40.**IN SEDE CONSULTIVA*

(648) Conversione in legge del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice GRANATO (*M5S*), rispondendo a un quesito sollevato nella precedente seduta, precisa che le risorse stanziare con il decreto legislativo n. 65 del 2017, recante «Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni», non sono attribuite al Ministro per la famiglia e le disabilità, ma restano al Ministero dell'istruzione, università e ricerca. Quanto al trasferimento delle competenze in materia di turismo dal Ministero dei beni e delle attività culturali a quello delle politiche agricole alimentari e forestali, si tratta di una scelta che il Governo ha compiuto, assumendosene la piena responsabilità, ritenendo che si possano portare avanti politiche anche di *marketing* connesse al settore agroalimentare che promuovano l'Italia all'estero e il turismo nel Paese, sottraendo i beni culturali da politiche speculative che ne potrebbero pregiudicare la tutela.

A una richiesta di chiarimento del senatore CANGINI (*FI-BP*) su quest'ultimo aspetto e alla senatrice MALPEZZI (*PD*) che chiede se, con la medesima logica, ci si debba aspettare che tutte le politiche di tu-

tela del *Made in Italy* di competenza del Ministero dello sviluppo economico siano attribuite al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, risponde la relatrice GRANATO (M5S), la quale chiarisce come la scelta operata dal Governo dia priorità alla tutela del patrimonio culturale, archeologico, architettonico del Paese e caratterizzi anche la valorizzazione come strettamente connessa alla tutela piuttosto che al fattore economico. Conclude proponendo di esprimere un parere favorevole sul disegno di legge in titolo.

Il senatore RAMPI (PD) interviene per presentare una proposta di parere di tenore contrario, alternativo a quella della relatrice, pubblicata in allegato, che illustra. La scelta di dividere radicalmente la tutela dalla valorizzazione dei beni culturali non è condivisibile: egli rileva peraltro, a questo riguardo, una profonda contraddizione tra il contratto di governo, le dichiarazioni del Ministro dei beni e delle attività culturali nel corso dell'audizione sulle linee programmatiche del suo Dicastero e quanto ora affermato dalla relatrice. Pur comprendendo l'argomentazione secondo la quale la scelta sull'assetto dei Ministeri compete al Governo, che se ne assume la responsabilità, ribadisce che, mentre sarebbe stato comprensibile – anche se non condivisibile – il trasferimento delle funzioni in materia di turismo al Ministero dello sviluppo economico, resta senza valide ragioni la loro attribuzione al Ministero dell'agricoltura; il vero motivo di tale assetto risiede infatti nella volontà di conferire un determinato complesso di competenze a un esponente politico.

Il senatore BARBARO (L-SP) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo alla proposta di parere della relatrice, sottolineando come il provvedimento d'urgenza sia coerente con gli impegni assunti dal Governo, dinanzi alle Camere, al momento del suo insediamento. Sottolinea con enfasi l'importanza della istituzione di un Ministro specificamente competente in materia di famiglia e disabilità: una scelta innovativa e profondamente significativa, che merita attenzione e pieno sostegno.

Alla senatrice MALPEZZI (PD), che chiede un chiarimento sull'organizzazione dei lavori, risponde il presidente PITTONI.

La senatrice VANIN (M5S) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo alla proposta di parere della relatrice, sottolineando in particolare la scelta coraggiosa di dare autonoma dignità al Ministero dei beni e delle attività culturali.

La senatrice MALPEZZI (PD) prende atto che la relatrice non ha inteso dare alcun seguito a nessuno dei rilievi sollevati nel corso dell'esame; dichiara pertanto il voto contrario del suo Gruppo sulla proposta di parere della relatrice. Sostiene la proposta di parere alternativo presentata dal suo Gruppo, esprimendo forte preoccupazione per un'impostazione che non vede nella valorizzazione dei beni culturali un elemento di crescita per

il Paese; sottolinea il pericolo di frazionamento delle competenze in materia di infanzia tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il nuovo Ministro per la famiglia e le disabilità e ribadisce come l'articolo 4 metta a rischio le politiche volte a prevedere generalizzate verifiche di vulnerabilità degli edifici scolastici, destinando – come appare evidente dalla relazione illustrativa del Governo – il Fondo unico per l'edilizia scolastica soltanto alle verifiche degli edifici ricadenti nelle zone colpite da eventi sismici.

Ha quindi la parola il senatore CANGINI (*FI-BP*), che dichiara il voto contrario del suo Gruppo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole della relatrice è posta in votazione e risulta accolta, restando così preclusa la votazione della proposta di parere alternativo presentata dai senatori Vanna Iori e altri.

La seduta termina alle ore 9.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI SENATORI
Vanna IORI, VERDUCCI, Simona Flavia MALPEZZI,
RAMPI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 648**

La 7^a Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità;

premessi che:

la *ratio* sottesa all'articolo 1 che prevede il trasferimento al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali delle funzioni esercitate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in materia di turismo risulta assolutamente incomprensibile considerato che in questo modo viene meno il legame, fondamentale per il nostro Paese, tra turismo e cultura;

appare decisamente poco credibile definire il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali «Ministero del *made in Italy*» come viene fatto nella relazione illustrativa del decreto. Se l'intenzione del Governo era quella di inserire il turismo tra le materie strategiche per lo sviluppo economico del Paese, il Ministero di riferimento sarebbe dovuto essere quello dello sviluppo economico, come conferma l'allocazione della materia del turismo presso le Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica cui fa riferimento lo sviluppo economico;

il motivo per trasferire la competenza del turismo al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali non può neanche risiedere nelle personali competenze del Ministro *pro tempore*. Sarebbe del tutto illegittimo decidere le attribuzioni e conseguentemente l'organizzazione di un Ministero e l'allocazione delle risorse dello stesso sulla base delle presunte competenze di un Ministro;

premessi inoltre che:

appaiono, inoltre, pericolose, nonché del tutto infruttuose, le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1, in materia di accorpamento delle funzioni relative alle persone con disabilità, anche con riferimento alle politiche per l'inclusione scolastica. Si tratta, infatti, di una materia ad oggi afferente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro della salute, a quello del lavoro e delle politiche sociali o ancora al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con il chiaro intento di avere

un approccio integrato, tra i diversi dicasteri, in una materia di tale sensibilità;

si avrebbe, quindi, un pericoloso passo indietro rispetto all'impostazione ad oggi seguita, che ha posto al centro dell'attenzione di tutte le politiche statali, non la disabilità come problema, ma la persona come «soggetto» e non «oggetto» di cura. Un passaggio fondamentale che ha segnato un cambiamento culturale straordinario per le persone con disabilità e le loro famiglie. Le disposizioni in oggetto segnerebbero, pertanto, un pericoloso passo indietro, riconsegnando la disabilità alla semplice dimensione patologica. A quanto detto, si aggiunga che a seguito dell'approvazione delle predette disposizioni si verrebbe a determinare un vero e proprio *caos* normativo, nonché un rallentamento nell'erogazioni di risorse o nell'emanazioni di politiche in una materia di particolare delicatezza, con l'aggravante che il concerto si avrebbe con un Ministro privo di portafoglio, laddove non anche, nei casi in cui ad operare sia il Dipartimento per le politiche della famiglia, con un organo non retto da un Ministro;

considerato che:

l'articolo 4 prevede la soppressione del Dipartimento istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di svolgere le funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo connesse al progetto «Casa Italia» affidando le relative funzioni alla Presidenza del Consiglio;

la struttura di missione «Casa Italia» era stata istituita nel settembre 2016 per dare attuazione al progetto di cura e valorizzazione del patrimonio abitativo del territorio e delle aree urbane, con il compito di definire una *policy* generale di messa in sicurezza del Paese. Non si capisce la *ratio* di questa soppressione considerato che si tratta di una struttura di missione efficiente, «vicina» agli amministratori locali, che ha consentito il controllo sugli interventi svolti in un regime di assoluta trasparenza;

l'articolo 4 prevede inoltre che la parte di risorse del Fondo da ripartire per accelerare le attività di ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017, specificatamente destinata al finanziamento delle verifiche di vulnerabilità degli edifici scolastici, confluisce nel Fondo unico per l'edilizia scolastica e può essere utilizzata (esclusivamente) per le verifiche di vulnerabilità degli edifici ricadenti nella zona sismica 1;

nonostante ciò che è scritto nella relazione illustrativa, risulta di tutta evidenza che la suddetta norma circoscrive l'ambito degli interventi per le verifiche di vulnerabilità degli edifici alla sola zona sismica 1, in palese e stridente contrasto con le politiche tanto annunciate di potenziamento di detti interventi, per i quali sono stati stanziati nella scorsa legislatura ben 10 miliardi di euro;

esprime

PARERE CONTRARIO

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 19 luglio 2018

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 8

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Orario: dalle ore 9,30 alle ore 9,45

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Giovedì 19 luglio 2018

Plenaria**4^a Seduta***Presidenza del Presidente*
GIROTTO*La seduta inizia alle ore 8,45.**IN SEDE CONSULTIVA*

(648) Conversione in legge del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore CROATTI (M5S) illustra il disegno di legge per le parti di competenza. In particolare, l'articolo 1 riguarda il trasferimento al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali delle funzioni esercitate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT) in materia di turismo. L'articolo trasferisce al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – che assume la denominazione di Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo (MIPAAFT) le funzioni in materia di turismo attualmente esercitate dal MIBACT, il quale torna ad assumere la denominazione di Ministero per i beni e le attività culturali (MIBAC). Dal 1° gennaio 2019, al MIPAAFT saranno altresì trasferite le risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione dei residui, della Direzione generale turismo dell'ex MIBACT, nonché quelle comunque destinate all'esercizio delle funzioni oggetto del trasferimento. L'articolo 2 riordina le competenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, attribuendogli le funzioni, attualmente esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, in materia di coordinamento e monitoraggio degli interventi di emergenza ambientale di cui all'articolo 1 del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, volti a garantire la sicurezza agroalimentare in Campania. Inoltre,

si aggiungono alle competenze del Ministero dell'ambiente le politiche di promozione per l'economia circolare e l'uso efficiente delle risorse, fatte salve le competenze del Ministero dello sviluppo economico.

Preannuncia infine l'intenzione di formulare un avviso favorevole, invitando i Commissari a trasmettere eventuali osservazioni in tempo utile per l'approvazione del parere nella giornata di mercoledì prossimo.

Si apre la discussione.

Il senatore FERRARI (*PD*) preannuncia che il suo Gruppo presenterà in Assemblea una pregiudiziale di costituzionalità e paventa il rischio che la dismissione delle strutture di missione preposte agli interventi sull'edilizia scolastica e al contrasto del dissesto idrogeologico provochi la dispersione di importanti competenze acquisite nel corso degli anni. Propone quindi al relatore di prevedere una specifica osservazione in merito nella proposta di parere che sottoporrà alla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ESAME DI ATTI E DOCUMENTI DELL'UNIONE EUROPEA

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo – Un «New Deal» per i consumatori (n. COM(2018) 183 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del documento dell'Unione europea e rinvio)

Il relatore CASTALDI (*M5S*) illustra la comunicazione, che si propone di completare la realizzazione del «New Deal per i consumatori» con l'adozione di modifiche al quadro normativo vigente e il varo di una serie di azioni non legislative, garantendo per i prossimi anni, secondo le intenzioni della Commissione europea, un mercato unico equo per i consumatori e le imprese. Il testo contiene previsioni adeguate ai mutevoli mercati e prassi commerciali attuali, strumenti giuridici più efficaci a livello pubblico e privato e migliori possibilità di ricorso per i consumatori e dovrebbe accrescere la fiducia e la sicurezza degli stessi, con relativi benefici per l'economia europea. L'esigenza di modernizzare alcune norme in materia di protezione dei consumatori e di rafforzare il livello di conformità era stata peraltro confermata da una valutazione realizzata dalla Commissione nel 2017 (vaglio di adeguatezza REFIT19), che aveva anche individuato gli ambiti in cui il diritto del consumo dell'Unione europea avrebbe potuto essere aggiornato e migliorato. In particolare, il «New Deal per i consumatori» intende: garantire azioni individuali di riparazione e maggiore trasparenza per i consumatori nei mercati *online*; estendere la protezione dei consumatori ai servizi gratuiti; rimuovere gli oneri eccessivi per le imprese; rafforzare gli strumenti esistenti per la risoluzione alternativa delle controversie; garantire la parità di trattamento dei

consumatori nel mercato unico; intraprendere azioni per migliorare la conoscenza dei diritti dei consumatori e stimolare una nuova cultura di conformità con la normativa dell'Unione europea sulla tutela degli stessi. Intende altresì promuovere un'applicazione efficace della normativa e una maggiore cooperazione delle autorità pubbliche in un mercato unico equo e sicuro e tra gli Stati per l'applicazione della normativa in materia di sicurezza dei prodotti non alimentari, anche mediante l'adozione di accordi di cooperazione per aumentare il coordinamento con *partner* al di fuori dell'Unione europea.

Preliminarmente all'avvio della discussione generale, il PRESIDENTE invita i componenti della Commissione a trasmettere richieste per un ciclo di audizioni.

Il senatore ANASTASI (*M5S*) suggerisce di audire, tra gli altri, le principali associazioni dei consumatori.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni – Un settore europeo del commercio al dettaglio adeguato al 21° secolo (n. COM(2018) 219 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del documento dell'Unione europea e rinvio)

Il relatore MARTI (*L-SP*) illustra la comunicazione, che si propone di rafforzare la competitività del settore del commercio europeo al dettaglio nel rispetto degli obiettivi generali di ordine pubblico – quali la protezione dei dipendenti, dei consumatori, dell'ambiente e della sanità – individuati dai singoli Stati membri. Tale settore infatti mostra una produttività, una redditività e una dinamicità inferiori rispetto ad altri settori e ad altre economie comparabili, quali Canada, Stati Uniti e Australia. In un momento di rapida crescita del commercio elettronico, la Commissione europea ritiene necessari ulteriori sforzi da parte delle istituzioni dell'Unione europea e degli Stati membri per favorire l'individuazione di maggiori investimenti e la creazione di un contesto imprenditoriale favorevole, soprattutto riducendo l'eccesso di regolamentazione. La comunicazione sottolinea che i dettaglianti possono accedere al mercato con una strategia coerente, che combini presenze *online* e *offline*, entro un periodo di tempo ragionevole e senza oneri indebiti o sproporzionati. Le procedure di stabilimento dovranno essere, anche nel rispetto della Direttiva Servizi (Direttiva 2006/123/CE), più semplici, trasparenti ed efficienti, magari con autorizzazioni che potranno essere richieste attraverso uno sportello unico *online*. Le autorità pubbliche dovranno assicurare che tutte le informazioni necessarie sullo stabilimento di esercizi al dettaglio siano rese preventivamente di-

sponibili al rivenditore per mezzo di un sito *Internet* dedicato, agevolando l'adozione delle tecnologie digitali da parte dei piccoli dettaglianti e prendendo in considerazione un'ampia gamma di azioni e misure volte ad attrarre i consumatori verso i centri cittadini, che non si basino esclusivamente sulle restrizioni in materia di stabilimento. Risulta altresì necessario ridurre le misure e le procedure eccessivamente onerose e costose imposte ai dettaglianti, adeguare le regole che impongono restrizioni operative – in materia, ad esempio, di orari di apertura, di vendite promozionali, di canali di distribuzione e di approvvigionamento – e verificare che ogni imposta specifica sia giustificata, anche per garantire la parità di condizioni con il commercio elettronico.

Preliminarmente all'avvio della discussione generale, il PRESIDENTE invita i componenti della Commissione a trasmettere eventuali richieste per un ciclo di audizioni.

Il senatore LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*) ribadisce l'importanza del sostegno al commercio al dettaglio per contrastare lo spopolamento dei piccoli comuni e degli insediamenti in zone di montagna. Suggerisce quindi di audire l'Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani (UNCEM), l'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI) e le principali associazioni di categoria dei commercianti.

Il senatore BIASOTTI (*FI-BP*) segnala l'opportunità di audire il Ministro dello sviluppo economico, con particolare riferimento all'applicazione della cosiddetta Direttiva Servizi nel settore del commercio al dettaglio.

Il senatore ANASTASI (*M5S*) propone di ascoltare anche su questo atto dell'Unione le principali associazioni dei consumatori.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente GIROTTO ricorda che nell'ambito degli Uffici di presidenza già svolti sono state avanzate proposte per l'avvio di distinte attività istruttorie. Pertanto, al fine di indirizzare l'attività dell'Esecutivo su temi di interesse condiviso, propone di inoltrare alla Presidenza del Senato la richiesta di assegnazione di distinti affari e, in particolare, sulla promozione del *made in Italy*; sugli assetti organizzativi dei sistemi industriali volti a ridurre i costi produzione; sulla tutela e lo sviluppo dei meccanismi concorrenziali di mercato, anche con riferimento agli strumenti di semplificazione e incentivazione; sulla decarbonizzazione del sistema produttivo

nazionale, anche con riferimento alle strategie e alle misure di sostegno a taluni settori produttivi; sugli interventi per la riduzione del prezzo dell'energia elettrica e il gas per clienti domestici e non; sul sostegno alle attività produttive mediante l'impiego di sistemi di generazione, accumulo e autoconsumo di energia elettrica; sullo sviluppo dell'innovazione, anche con riferimento agli assetti industriali e ai sistemi produttivi ispirati a criteri di *green economy* e di economia circolare; sulla gestione e messa in sicurezza dei rifiuti nucleari sul territorio nazionale; sulle ricadute socio-economiche dell'industria degli idrocarburi in Italia.

Assegnati gli affari dalla Presidenza del Senato, i Gruppi saranno invitati a trasmettere richieste per specifici cicli di audizioni.

La Commissione conviene.

Il senatore FERRARI (*PD*) ribadisce poi la necessità di un approfondimento conoscitivo sul tema degli investimenti diretti esteri. A tal fine, intende formulare una specifica proposta e comunicare un elenco di soggetti da audire alla Presidenza della Commissione.

La senatrice GARNERO SANTANCHÈ (*FdI*) sollecita l'audizione dei Commissari dell'Ilva.

La senatrice BELLANOVA (*PD*) si associa a tale sollecitazione, sottolineando l'esigenza di assumere informazioni attuali sulle questioni che attengono alla salute e alla sicurezza dei lavoratori dell'Ilva, all'adempimento degli oneri economici e finanziari da parte dei Commissari, anche in considerazione delle conseguenze sulle aziende dell'indotto. Una questione certamente non marginale riguarda inoltre la disponibilità delle risorse necessarie per la manutenzione degli impianti dello stabilimento siderurgico. Il ritardo nel procedere all'audizione dei Commissari appare ingiustificato, anche sulla scorta del fatto che le figure commissariali non necessitano di autorizzazione alcuna per essere audite in Parlamento.

Il senatore BIASOTTI (*FI-BP*) si associa alla richiesta di audizione dei Commissari dell'Ilva. Sulle problematiche che interessano l'Alitalia, ritiene poi urgente l'audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e dei Commissari straordinari. Chiede infine lo svolgimento di sedute di sindacato ispettivo in Commissione.

Il PRESIDENTE assicura che si darà corso alle richieste dei senatori intervenuti, compatibilmente con il calendario dei lavori della Commissione, che già prevede – martedì 24 luglio, alle ore 12,30 – l'audizione del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo sulle linee programmatiche del Dicastero, con particolare riferimento alle competenze in materia turistica ad esso conferite dal decreto-legge n. 86 del 2018. L'audizione si terrà in seduta congiunta con l'omologa Commissione della Camera dei deputati, presso la sala del Mappamondo.

Dopo la relazione del Ministro, ciascun Gruppo di ciascuna Commissione disporrà di cinque minuti per porre quesiti o chiedere chiarimenti. Avverte poi che l'Ufficio di Segreteria sta prendendo gli opportuni contatti con Invitalia SpA per lo svolgimento di una audizione sul tema delle imprese in aree di crisi complessa. Fa infine presente che, al momento, risultano assegnate, per lo svolgimento in Commissione, soltanto due interrogazioni. Invita pertanto i Gruppi a richiedere agli Uffici competenti l'adozione di tale soluzione procedurale per gli atti di sindacato ispettivo più urgenti.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,10.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 19 luglio 2018

Plenaria

12^a Seduta

Presidenza del Presidente
CATALFO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza del CNEL il presidente, professor Tiziano Treu, Silvia Ciucciovino e Michele Faioli, consiglieri, e Larissa Venturi, dirigente.

La seduta inizia alle ore 8,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente CATALFO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Se non ci sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico. Il ricorso a tale forma di pubblicità è stato autorizzato dal Presidente del Senato considerato il peculiare rilievo dell'indagine conoscitiva.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento dei servizi pubblici per l'impiego in Italia e all'estero: audizione del presidente del CNEL

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta pomeridiana di ieri.

La PRESIDENTE dà conto dei temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Il professor TREU svolge un intervento introduttivo sul sistema informativo unitario delle politiche del lavoro.

La professoressa CIUCCIOVINO e il dottor FAIOLI illustrano i vantaggi potenziali dell'utilizzo della *Blockchain* per i servizi al lavoro e le politiche attive del lavoro.

La PRESIDENTE ringrazia vivamente i rappresentanti del CNEL per il contributo offerto all'indagine.

Seguono ulteriori brevi interventi della professoressa CIUCCIOVINO e del professor TREU.

Prendono la parola, per porre quesiti e formulare considerazioni i senatori FLORIS (*FI-BP*), PUGLIA (*M5S*), NANNICINI (*PD*) e la senatrice FREGOLENT (*L-SP*), cui replicano il dottor FAIOLI, la professoressa CIUCCIOVINO e il professor TREU.

Interloquisce quindi brevemente la senatrice MATRISCIANO (*M5S*).

La PRESIDENTE dichiara infine conclusa l'audizione e comunica che i documenti consegnati saranno resi disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,55.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 39 di martedì 17 luglio 2018, 8ª seduta della Commissione Politiche dell'Unione europea (14ª), apportare le seguenti correzioni:

– alla pagina 66, prima riga, sostituire le parole: «solo 1.500.000», con le seguenti: «13.000.000».

